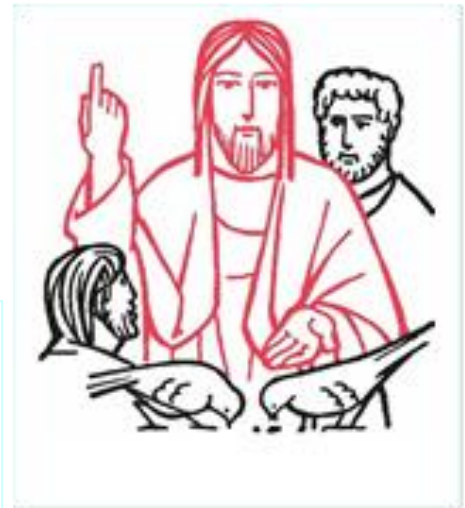


COMUNITÀ
di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

COMUNITÀ
di SAN ROCCO (Albenza)
ALMENNO SAN BARTOLOMEO

12^a settimana del
Tempo ordinario
21 – 27 giugno 2026



Non abbiate paura

Chi li ha contati, ha trovato nella Bibbia ben 366 inviti a non avere paura. Umanissimo sentimento, la paura è una difesa necessaria e positiva: serve a metterci in allarme quando stiamo valicando un confine che può mettere a rischio le cose buone della nostra vita. Cosa intende, dunque, Gesù?

La paura perde la sua funzione quando ci sentiamo protetti, quando sappiamo che nulla può farci del male, quando è ammansita dalla fiducia. Un bimbo in braccio alla madre non ha paura, né si perde in ragionamenti articolati, quali la possibilità che lei cada e allenti la presa. Sente che lei lo ama e tanto basta alla sua serenità.

Questa è la relazione filiale che Gesù ha con il Padre e che propone ai suoi discepoli. Al Padre non sfugge nulla, nemmeno il numero dei nostri capelli o il volo di un passero. Nessuno può temere di non essere visto, considerato e conosciuto dal Padre. Anche se gli uomini non comprendono le nostre pulsioni e i nostri sbagli, il Padre sa dove hanno origine e ci chiede soltanto di camminare verso la liberazione da essi, per il nostro bene. Viceversa, se gli uomini non riconoscono la luce delle nostre opere buone o addirittura la contrastano, lui le dà valore e saprà ricompensarci. Sì, la fede può sconfiggere la paura. Persino quella della morte, che è nella natura delle cose. Purché non sia la morte dell'anima, alla quale nemmeno Dio può porre rimedio.

LE MIE MILLE PAURE

*Ci sono tante cose, purtroppo, Signore,
che mi fanno paura.*

*Paura di stare tra la gente, di essere ferito,
o di stare solo ed essere abbandonato.*

*Paura del futuro, di non avere più risorse;
paura del passato, di veder ritornare i suoi dolori.*

Paura di sbagliare, di perdermi e non più ritrovarmi.

*Paura dei giudizi, delle critiche, delle offese;
paura delle mie mille povertà.*

Tu le osservi e le comprendi: sei stato un uomo vero.

Mi prendi per mano, e ti metti in cammino con me.

*Tu mi hai dato la sensibilità per sentirle,
e le risorse per guardarle in faccia senza soccombere.*

*Mi insegni ad accorglierle e farmele amiche,
anzi, ad amarle come sentinelle alla mia fragilità.*

*Hanno bisogno di essere abbracciate più forte
dalla ricchezza della tua creazione,
dalla potenza della tua essenza,
dall'amore della tua misericordia.*

*Hanno bisogno di dissolversi nella fede,
perché nulla di irreparabile può capitare
a chi ha posto il suo destino nelle tue mani,
e ha capito di essere fatto per te,
e di come non ci sia inquietudine
se non lontano da te.*